

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la casa editrice,
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO E IL NOSTRO CANDIDATO SEISMIT DODA

Pubblichiamo le parole pronunciate dall'on. senatore com. dott. Gabriele Luigi Picolo e dal com. Paolo Billia, nell'adunanza elettorale dello scorso sabato, della quale diamo un succinto resoconto nella cronaca elettorale.

Sono esse quelle che hanno risposto — a base di verità e di fatti — a certe polemiche a base di parole, quelle quali da un nuovo giornale si cercava rendere meno difficile il terreno ad un'altra candidatura.

Noi ci troviamo di fronte a un avvenimento che segna un'epoca importante nella vita politica del nostro paese.

Il programma ministeriale, contenuto nella relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, segna una via nuova.

È un programma chiaro, positivo, pratico.

Lo stato nella nostra finanza è esposto in quella relazione, senza l'ottimismo del Luzzatti e senza il pessimismo del Colombo, in modo intelligibile a tutti, e tale da non lasciare dubbi sulle vere condizioni economiche del paese.

Il pareggio si ottiene senza nuove imposte, senza nuovi prestiti, con una operazione abilissima che restringe di 30 milioni il carico delle pensioni, e mette un freno a questo continuo aumentare della cifra, sia limitando l'abuso di pensionare senza bisogno gli impiegati in servizio, sia provvedendo con una trattativa a fare un fondo per la pensione dei futuri, sia ristabilendo la massima di considerare capitale impiegato, e non spesa ordinaria, l'importo delle costruzioni ferroviarie che venne limitato dal Parlamento a 30 milioni.

Il programma ristabilisce finalmente la divisione dei partiti, che taluni pretendevano scomparsa e che poi si manifesta in tutte le circostanze, divisione che è necessaria al retto funzionamento degli ordini costituzionali, fra coloro che intendono di procedere innanzi e coloro che amano di rimanere o di indietro.

Tutti i paesi liberi basano il funzionamento del sistema parlamentare su questa divisione, che esiste in natura, e produce opportunamente l'alternarsi del potere a seconda delle circostanze fra l'una e l'altra parte.

La qualità delle persone che compaiono al giovane ministero, gli atti finora compiuti, ci danno affidamento che quelle riforme democratiche che sono accennate nella relazione, non saranno vuote promesse, e che l'attuale ministero, composto essenzialmente di uomini tecnici, saprà condurre a realtà quelle tante desiderate riforme organiche, dalle quali il paese attende economie e migliore servizio.

Il ministero Giolitti mostra di conoscere i tempi ed i bisogni del paese, ed il popolo ha tutto il fondamento per attendere da lui quelle riforme sociali che sono un urgente bisogno dell'epoca nostra.

« Il programma è tale — scrive un autorevole giornale di Roma — da dare una soddisfazione a quanti salutarono nell'attuale amministrazione il ritorno ad un indirizzo politico capace di dare il bene ».

Ma perché il programma ministeriale possa realizzarsi occorre che sia aiutato da una Camera che ne divida i sentimenti.

È perciò che le attuali elezioni vanno ad avere un'importanza grandissima per le future sorti del paese.

Inviterò l'assemblea a pronunciarsi sopra i concetti della relazione ministeriale. Ora veniamo al caso pratico.

La presente adunanza ha per scopo di proporre agli elettori del Collegio di Udine il futuro loro rappresentante nella XVIII legislatura.

Avrebbe dovuto bastare l'indizione del nome di Federico Seismit-Doda, che nel passaggio dal Collegio complessivo di tre Collegi secondo la legge sullo scrutinio di lista — optò per il Collegio uninominale di Udine — perché fosse accettato per acclamazione.

Ma, avendo per opera di un gruppo di elettori fatto capolino un'altra candidatura, necessità vuole che si discuta un nome che sembrava indiscutibile.

Pel Collegio di Udine l'avvocato candidato come Seismit Doda è un onore e una fortuna.

La sua vita è tutta di un pezzo.

Dopo l'assedio di Venezia, ove fece la sua prima armi, presentò l'insurrezione dell'Austria, supportò con dignità i dolori e gli stenti dell'esilio.

Riparatosi in Piemonte, non cercò impieghi governativi, ma riuscì a formarsi una posizione indipendente col suo ingegno e colla sua attività, e riuscì ad avere la rappresentanza in Italia della Società Adriatica di assicurazioni.

Entrò in Parlamento nel 1865 invitato da Comacchio, e si mantenne fedele a quel Collegio fino allo scrutinio di lista. Frattanto ebbe due doppie elezioni in Friuli, a Palmanova e a San Daniele, finché nel 1882 fu invitato a rappresentare il Collegio di Udine I.

Il Doda non è un deputato locale, né può esserlo in Italia, perché è nato nei paesi irredenti, a Ragusa.

Ma egli non appartiene a nessun paese più che al Friuli; egli conservò sempre in Friuli una quantità di preziosi amici, sposò una donna egregia ed era figlio di un medico della nostra Provincia, e nella sua ultima venuta in Friuli si recava a S. Vito a visitare le tombe dei suoi cari parenti.

Il Doda fu sempre un esemplare di padre di famiglia, e gli affetti domestici furono sempre la maggior consolazione della sua vita.

Poeta e letterato nella prima giovinezza, al Parlamento brillò per i suoi discorsi finanziari.

Avendo fatto parte con Sella, con A. Rossi dell'inchiesta sul corso forzoso, troviamo nei tre volumi che raccolgono le discussioni avvenute in argomento, splendide tracce dell'opera sua.

Di carattere fermo, egli fu uno dei più rigidi ministri di finanza, e nello stesso tempo non smentì mai la sua natura eminentemente democratica.

Fu egli come ministro delle finanze, che preparò l'abolizione di quella tassa del povero che si chiamò macinato, non avventatamente, ma salvando, con provvedimenti opportuni, l'integrità delle finanze.

Fu egli che fece passare la legge alla Camera dei deputati, e se il Senato vi negò in allora il suo consenso, e se a Magliani toccò la sorte più tardi di portare questa legge a riva, ciò non toglie che il Doda debba essere considerato come il vero autore di questa abolizione.

Anche il macinato fu portato in Parlamento da Cambrai Digny, ma tutti riconoscono che il vero autore ne fu Quintino Sella.

Se l'oscurità delle quote minime di imposta prediale non approdò, ciò dipese dallo squilibrio che ne sarebbe derivato alle finanze dei Comuni: quella legge però manifestò evidentemente lo spirito democratico a cui il nostro onorevole non è mai venuto meno.

Come deputato di Udine egli si prestò sempre con amorosa cura a tutelare gli interessi di questa regione, e non

rifutò mai le più modeste raccomandazioni.

Lo sanno il Sindaco di Udine e quelli del Collegio, lo sanno i rappresentanti del Ledra, ed io, stesso posso dire di avergli fornito informazioni per un gran numero di persone che a lui si raccomandavano, ed alle quali, entro i limiti del possibile, cercò sempre di giovare.

Nessuno parla della lotta della elezione, ora che è fatta, ma io so quanto si adoperava assieme agli altri deputati del nostro Collegio, e metteva in opera anche me perché questa costruzione tanto desiderata dalla città, fosse finalmente compiuta.

Gli operai non potranno mai acquistare l'influenza cui aspirano per la soddisfazione dei loro legittimi interessi e bisogni, se non migliorando le loro condizioni intellettuali.

A conferma di questo concetto, il Doda stabilì un premio annuo di 50 lire a beneficio della migliore allieva della nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

A Roma egli trovò tempo d'occuparsi degli affari della nostra capitale, portò a termine operazioni importantissime di credito, e fu di aiuto grandissimo a quel municipio, che si giovò di lui in circostanze assai difficili.

Una circostanza in cui si manifestò la stima che egli gode a Roma, fu quella tristissima della morte della sua adorata compagna.

Nessuna principessa romana ebbe gli onori che furono tributati in questa occasione a quell'angelo di donna che fu Bianca Seismit Doda.

L'autorità che possiede il Doda, per la sua vita di patriotta, per la sua splendida carriera parlamentare, per essere stato più volte ministro, per la fermezza e integrità del carattere, è tale, che egli si presenta come un uomo che è al di sopra di tutti i partiti.

Se nel Collegio di S. Vito un nostro onorevole ha reciosamente rifiutato di portarsi di fronte al venerando Cavalletto, che pure politicamente parlando non ha valore, perché ha seguito i ministri di ogni colore, fa meraviglia che si abbia trovato uno che si contrapponga al Seismit Doda nel Collegio di Udine.

A parte i meriti generali di cui ho creduto far cenno, ammetto che il programma del ministero sia accettato dal nostro partito, oio dire che è impossibile trovare un uomo più adatto del Doda a coadiuvarlo.

Il supremo dei bisogni del paese è quello di ristaurare la finanza e di fare una finanza democratica. Il Doda che è rimasto sempre al suo posto, potrebbe vantarsi che l'attuale ministero è venuto a lui.

Il ministero Giolitti gode l'appoggio dei più eminenti uomini di Stato del nostro partito: di Orsini, di Zanardelli, di Bacelli. Eleggendo il Doda noi daremo a Giolitti un potente aiuto per compiere il suo programma.

Non credo che nei suoi presentati agli elettori di Udine una circostanza in cui possano con più tranquillità assicurare votare per loro deputato, cooperando così direttamente al bene della Patria.

Con quella libertà che è professione di fede del nostro partito io invito l'assemblea a votare prima di tutto, la sua adesione o meno al programma ministeriale.

Poi invito a votare per l'accettazione del Doda a candidato del Collegio di Udine.

Dopo il Picolo prende la parola il com. P. Billia per esprimere la propria opinione sul programma ministeriale.

Disso di aver letto e riletto la relazione del ministero al Re e di aver riportata ad ogni lettura una migliore impressione.

Nella parte politica rilevo le frasi che accennano ad un Governo saggiamente e schiettamente democratico.

Esamina poi la parte finanziaria, questione di attualità e che s'impone e dalla quale molto dipende il benessere economico della Nazione, che tanto interessa alle nostre popolazioni.

Osserva che il Ministero non solo promette ad assicurare il pareggio del bilancio, ma lo dimostra con un avanzo di oltre 6 milioni di lire per l'esercizio 1892-93 e con un disavanzo di circa 14 milioni per l'esercizio 1893-94, dei quali sono già provveduti 12 milioni mediante nuove economie.

Loda il proposito di occuparsi applicatamente delle riforme dei tributi allo scopo specialmente di sollevare i meno abbienti; e loda pure l'interesse che il Governo dimostra per provvedere alla questione sociale con tutti quei mezzi che sono allo Stato possibili.

Dica infine di riassumere il programma del Ministero colle stesse parole della Relazione, e cioè: « Conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio del Bilancio dello Stato, senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti; intraprendere senza titubanza la riforma organica dei pubblici servizi, affine di farli più semplici, più economici, meglio efficaci; preparare con pacata fermezza la riforma dei tributi in beneficio delle classi meno agiate; affrontare quelle fra le questioni di indole sociale le quali i lunghi studi fecero più agevoli a risolvere e le lunghe promesse fecero urgenti ».

Conchiude il com. Billia esortando l'assemblea ad approvare il programma del Ministero.

Il com. Paolo Billia poi ricorda che nella precedente riunione uno fra gli elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo incaricò la Presidenza ad interpellare l'on. Seismit-Doda se accetterebbe la candidatura di quel Collegio. Da lettura della dignitosa lettera dell'on. Seismit-Doda, colla quale, pur ringraziando gli elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo, che altre volte lo onorarono del loro voto, per impegni precedentemente assunti con alcuni amici politici, nell'ultimo suo soggiorno ad Udine, si crede obbligato di mantenere la candidatura in questo Collegio.

Questa preferenza dell'on. Doda al nostro Collegio, dice il Billia, ci impone l'obbligo di corrispondere con una splendida votazione. Nessuno meglio dell'on. Doda, per i suoi principi politici, per la sua autorità in Parlamento, e per le sue cognizioni finanziarie, può agevolare al Governo l'attuazione del programma che abbiamo votato.

L'OPPOSIZIONE SI FA VIVA
Rudinì e Saracco

Il 12 corrente da Milano si è recato ad Alessandria l'on. di Rudinì per conferire con l'on. Saracco, che era arrivato da Acqui per presiedere il Consiglio provinciale. L'on. Saracco si affrettò a chiudere la seduta. Pochi si recò all'Albergo Londra a tenere un lungo colloquio con l'on. di Rudinì.

La notizia di questo incontro è commentata nei circoli politici. Si ritiene però non essere certo che si sia stabilito un durevole accordo fra Rudinì e Saracco: piuttosto si deve credere che il Rudinì abbia voluto intendere la opinione di Saracco sopra il programma del Governo. La divergenza fra Rudinì e Saracco consisterebbe essenzialmente nelle spese militari.

Sembra però che si siano gettate le basi della futura Opposizione e quasi concertato un accordo politico, dal quale sarebbero momentaneamente e-

clusi gli onorevoli Colombo e Luzzatti per diverse ragioni. L'accordo appoggierebbe sul Centro e sugli antizanzanelliani.

PER LA RIFORMA DEI DISTRETTI

L'Italia militare smentisce la notizia corsa che si ridurrebbe il personale militare dei distretti e crede che delle notizie pubblicate sulle proposte fatte dalla Commissione per l'ordinamento dell'esercito, alcune sono inesatte ed altre non vere. Conclude poi essere impossibile che su questa riforma si possano fare da cinque a sei milioni di economie.

ALLUVIONI E STRARIPAMENTI
Case crollate e vittime

Mandano da Messina nella notte da venerdì a sabato, in causa dell'alluvione straripò il torrente Fiumedinari che rompendo l'argine ferroviario allagò Nizza Stabia. Si deplorò una vittima. Crollarono sette case con danno ai giardini. Il prefetto mandò subito sul luogo un ingegnere del genio civile, dei carabinieri ed una compagnia di zappatori del 22 di fanteria. In causa di guasti al ponte fra la stazione della ferrovia di Nizza Stabia ed Elati i treni seguirono il traboccato.

Il lago di Como è straripato ed inonda la parte bassa della città. Sono interrotte le comunicazioni dei viali di levante e pozzate col borgo Vico e San Agostino. La pioggia è cessata; il tempo sembra rimettersi al bello.

Nel comune di Sori (Genova) un torrente è straripato inondando le case e le ville. I danni sono gravi. Nessuna vittima. Continua a piovere.

Il bilancio francese

Il relatore generale presentò venerdì la relazione alla commissione del bilancio. Le spese superano le entrate di sei milioni di franchi. La commissione ed il governo confermano circa i mezzi per colmare il disavanzo.

SECCHIA D'ACQUA

Un redattore del Figaro ha intervistato a Berlino il deputato socialista Bebel. A questa questione:

— I socialisti tedeschi andrebbero essi a batterci contro i socialisti francesi in caso di guerra tra i due paesi?

— Sicuramente. Non siamo patrioti, nemmeno per ombra. E se un giorno andassimo a batterci contro i francesi o contro i russi, è perché vi saremmo costretti. Se rifiutiamo d'obbedire, ci fucilano lì su due piedi. Se potessimo non andarci a battere, avremmo nel tempo stesso il potere di mutare il resto della Società. Il che purtroppo non è ancora il caso!

E la conversazione s'è terminata così:

— Finalmente (dissi sorridendo a Bebel), supponiamo la guerra; voi vi trovate alla frontiera in faccia al signor Guesde... tirerete voi sopra lui?

— Spero, Bebel rispose, che questo non accadrà, siamo troppo vecchi l'uno e l'altro.

— Però, se ciò accadesse?

— Ebbene! sì! Tirerei, sarebbe una avventura, ma, ancora una volta, io tirerei.

Fin qui il reporter francese.

È questa una famosa secchia d'acqua non solamente sui socialisti francesi, ma sui francesi in genere, i quali si paiono sempre d'illusione circa la propaganda socialista e repubblicana all'estero.

Liebknecht, più dignitoso in questa che Bebel, non s'è scemato dietro « la forza maggiore » sotto pena di fuocilazione, non ha negato d'essere patriota, ha anzi dichiarato esplicitamente che in caso di guerra provocata dalla Francia egli ricadrebbe d'essere tedesco, e tirerebbe senz'altro sui nemici del suo paese.

Ad ogni modo però anche Bebel, benché dopo premesse meno nobili, — promette niente patriottiche, — è arrivato a conclusione identica. Tirerebbe anche egli.

Ecco a che si riduce l'internazionalismo.

I RE IN ESILIO

Non sono più le pallide figure eleganti, delineate confusamente dietro le vetrate delle modestissime abitazioni, racchiudenti ancora, nella serenità dolorosa dello sguardo, un sorriso di speranza, un ricordo di splendore dell'antica corona.

Il re d'oggi non ha un Daadot, che ne illustri il commovente pallore; il re d'oggi, poveretto! è nato più d'un carbonaro, o simile come un Tony; all'Esposizione di Parigi dell'89 anzi, dov'è perfino far mostra di sé in qualche padiglione destinato a mostrare i trionfi coloniali della Francia.

Come vedete poco separava il re di Napoli, Dina-Selima, dai pagliacci e dalle donne cannone, che fanno ridere i suoi figli nelle file di villaggio.

Il disgraziato re, dopo esser stato spettacolo alla curiosità parigina, fu detronizzato, esiliato e fatto prigioniero dai suoi protettori, malgrado le sue proteste.

Ed ora la maestà nera, prostrata e avvilita, scrive una lettera sgrammaticata a un deputato francese implorando la grazia di dimostrare la sua innocenza professando la sua gratitudine eterna al Governo francese per i benefici ricevuti, e dichiarandosi col più profondo rispetto, obbedientissimo, servitore del deputato.

Dio mio, che ribasso dell'autorità regia! E si parla ancora di livellamento sociale? Si ha ancora il coraggio di lamentarsi del privilegio? Dove è, dov'è Voltaire, per ridere un po' di questa infelice maestà nera, umilissima serva di un deputato repubblicano.

Ma pare, se non erro, che la Maestà del Re Sole teneva un linguaggio un po' diverso ai suoi tempi...

Tout passe, tout lasse, tout casse! La Maestà nera è ridotta ad implorare pietà, dalla ingloriosa prigione, nella quale sconta l'amena, originale, straordinaria accusa di... rivoluzionario.

Un re rivoluzionario? Siamo sinceri: ci volevano i francesi per inventarlo!

Una moglie bruciata viva

I giornali di Pietroburgo si occupano della condanna straordinaria di una moglie, rea di aver assassinato suo marito.

La moglie del professore Sainio, di Stalingforda (Finlandia), per questo delitto fu condannata ad essere bruciata viva! Le leggi penali di Finlandia datano dal medio evo, ed i finlandesi non sono molto fieri considerandola come faccenda parte delle loro prerogative.

La moglie del prof. Sainio si appellò, ma il Senato finlandese confermò la sentenza aggravandola ancora, cioè decretando che prima di essere decapitata e bruciata viva (sic) avrà la mano destra recisa.

Il diritto di grazia spetta ad Alessandro III; ove egli non usi, si assisterà alla fine del secolo decimonono ad uno spettacolo degno del medio evo.

È tanto fortunato chi ha bambini rosei e paffuti, quanto è imprevedibile chi, avendoli deboli, non li trasforma dando loro il Pithecor.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
17 ottobre (1797). Viene firmato il trattato di Campoformido.

Un pensiero al giorno.
Le naturali tendenze dell'uomo sono la libertà e l'amore.

La sfinge. Solmarada.
Un poco di mercurio.
Un poco di pedante.
Forma *Pittor* maestro d'armonia.
Lettore, sei tu chi sei!

Spiegaz. del monovocablo preced.

IN-C-O-L-A

Per finire.
Una signorina, che vuole saperne troppo, rivoltò al papà:

— Chi aspetta quella donna che va su e giù per Mercuriovecchio.

Il papà, diventando rosso fino alle orecchie:

— Aspetta un signore... ma non sa quale.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Latisana, 16 ottobre

Nuovo assessore

Ieri alla quasi unanimità dei voti venne eletto assessore comunale l'agregio capitano Ugo Badinello.

La nomina fece ottima impressione in paese, specialmente fra il partito operaio democratico.

Il piccolo cronista

Contro un pericolo. In seguito alle sollecitazioni del consigliere provinciale avv. Gabrioli, l'on. Deputazione provinciale stabilì di far mettere dei ripari di legno e l'impianto di un canale sul ciglio delle rampe d'accesso ai ponti del Torre e del Malina lungo la strada che da Cividale mette a Udine.

È un provvedimento tanto più necessario in quanto che in quei punti

ndavano spesso ripetendosi delle disgrazie più o meno gravi.

Visita per la fillossera. Da oltre quindici giorni trovai nei paraggi di Prepetto e di A. Anna un delegato fillosserico, mandato dal governo per visitare i vigneti che si trovano nei territori confinanti con luoghi dai luoghi infestati dal terribile flagello. Per lo scorpione esane da esso ivi fatto, ci salterebbe che quelle viti non solamente sono immuni di qualsiasi infestazione, ma benanco godono di una robustezza rigogliosa più che altrove.

Un'abbigliamento tuffa. Reduca da Zurigo partiva venerdì mattina da Milano l'agricoltore Angelo De Marco, ventiquattrenne di Faenza il quale, dopo tre anni di lavoro, aveva potuto mettersi dalla parte del cuore duecento lire, che tutto lieto e felice, ora portava alla sua famiglia.

Nello scompartimento ov'egli era salito sedeva anche un giovanotto, venuto alla pronuncia, sui 25 anni di media statura, vestito con molta eleganza; ambidue si misero a discorrere lungo il viaggio e a raccontarsi gli episodi della loro vita.

Giunti alla stazione di Verona alle 4 pm. il giovanotto forestiere, che aveva già saputo essere il De Marco, possessore di duecento lire, gli propose di passare la notte a Verona.

Questi occorrenti e ambidue entrarono in città si recarono al caffè di Pradavalle del sig. Masotto; dopo breve tempo entrò un terzo giovanotto, poco più che ventenne, simpatico, alto di statura con capelli bruni e baffetti castagni, vestito elegantemente e con paletto chiaro, il quale si pose a discorrere col De Marco che lo invitò a sedersi e a prendere qualche cosa; i due sconosciuti parlavano sempre di denari, e fecero perfino vedere al sempliciotto agricoltore, dei sacchetti pieni dei bei marenghi d'oro nuovi di zecca.

Il De Marco era incantato; e così obliando trascorse rapidamente una buona mezz'ora, finché si alzarono e, pagato lo scotto, si diressero tutti e tre verso la piazza V. E. dove gli sconosciuti proposero all'amico loro di unire in una valigetta il suo denaro con quello che essi possedevano.

Il De Marco accettò ben volentieri quella proposta, anzi non gli pareva vero; e siccome nessuno dei tre aveva la valigetta, così uno degli sconosciuti si recò in via Nuova lastricata nel bazar di Bevenutti e ne comperò una piccola di cuoio nero montata in acciaio.

Appena questi ritornò presso i suoi due compagni, che l'aspettavano vicino al monumento Vittorio Emanuele, propose loro di andare in un'osteria a mangiare un boccone; e il De Marco non sa dire dove, né si sa spiegare, perché nuovo della città si lasciava condurre ciecamente.

Mangiarono allegrementi, in buona armonia, e trincarono un paio di bottiglie; però prima di tutto i due marinai si fecero consegnare dall'agricoltore le duecento lire che finsero di porre entro la valigia.

Quando uscirono dalla trattoria consegnarono la detta valigia nelle mani del De Marco, pregandolo di aspettarli in piazza una mezz'ora circa, dovendo essi andare fino alla stazione di porta Nuova per ritirare i bagagli loro e si fecero prestare anche il mantello che il buon agricoltore teneva sulle spalle.

La mezz'ora scorse piuttosto lunga, scorse anche un'ora, ma i due sconosciuti invano ritornarono al De Marco, il quale cominciò infine a sospettare di loro e tentò di aprire la valigia per vedere se veramente dentro vi fosse la sua piccola sostanza, frutto dei suoi molti sudori.

Non vi riuscì, perché non aveva la chiave; attese vanamente ancora un quarto d'ora, che gli parve un quarto di secolo, e poi senz'altro si recò all'ufficio di questura, mentre battevano alla torre le nove.

La serratura della valigia, alla presenza delle guardie, fu rotta dal delegato; entro non vi erano certamente le duecento lire né i bei marenghi d'oro, ma soltanto un sassio, un portamonete contenente una scatola di cerini e un piccolo rotolo di trentaquattro palanchi.

È facile immaginare lo stupore e la delusione del povero agricoltore; furono sgainzagliate subito per la città le migliori guardie in cerca di quei due abiliissimi furfanti in guanti gialli, che devono essere senza dubbio quegli stessi

che trafugarono il mese scorso di duecento lire un giovanotto trentino che dall'America ritornava in patria.

Minaccia di morte ed estorsione. In Bettinico certo Enrico Sequinali d'anni 40, perché licenziato dal servizio del signor Augusto dott. Nussi, inviò contro lo stesso minacciando di morte con un tridente.

In seguito alle grida di soccorso, accorsero persone che calmarono e disarmarono il Sequinali, ma questi recatosi nella vicina osteria mandò al signor Nussi un contadino per ingiungergli di consegnare del danaro, colle minacce che se non avesse tutto aderito, sarebbe ritornato alla carica col proposito di ucciderlo.

Il signor Nussi s'intimorì e consegnò lire 50, avute le quali il Sequinali si allontanò. Ora è ricercato d'arresto.

Per uccidere sacrifica la propria vita. Certo Giuseppe Marin di Vito d'Asio, mentre passava ubriaco un torrente sopra un ponte di legno, cadde nell'acqua ed annegò.

LA LIBERAZIONE DEL COMICO arrestato in Austria

Il sig. Pietro Serra artista drammatico arrestato al confine di Visco da una guardia di finanza austriaca, venne ieri l'altro posto in libertà.

Altra minaccia di morte. In Mauzano venne arrestato tal Antonio Poletti di Pasquala d'anni 25, seggiole, perché armatosi di coltello e di due coltellacci si recò nell'abitazione del segretario comunale signor Attilio Foscolini minacciandolo di morte perché non aveva fatto ricoverare all'ospedale il proprio padre malaticcio ed impotente.

Un buon Ughetto! In Prato Carnico venne arrestato tal Cristoforo Machin, per percosse e minacce di morte con un rasoio contro la propria madre Maria Palmato, per questioni di famiglia.

Arresto di un ladro. In Aviano venne arrestato tal Osvaldo Nardo, perché autore di furto in danno di Augusto Zanussi.

Altro ladro arrestato. In Prepetto venne arrestato Giovanni Rasettig, per furto in danno del signor Leonardo Colloredo-Mels.

Gravi minacce. In Pasian Schiavonesco vennero denunciati certi Florindo D. F. ed Antonio G. autori di gravi minacce verso la guardia campese Rinaldo Zanini per causa dello esercizio delle sue funzioni.

Formento ed arresto. A Firmeno (Premariacco) martedì scorso, avvenne una rissa nell'osteria di L. Midolati.

In seguito a ciò si ebbero molte misure e bicchieri ed una sedia rotti, qualche pugno ricevuto dall'ostessa, e due dei medesimi, ma molto pesanti, sulla faccia di un tal Benedetto Francesco detto Zento, pugni che lo gettarono a terra, dove poi venne conuito in modo da uscire con una costa rotta. Per tal fatto furono arrestati Zamparutti Ermengildo e Banditi Pietro Premariacco.

Una virago. In Pravidomani venne denunciato Gitzardi Puigni Maria la quale per vecchi rancori minacciò di morte Pellegrini Antonio con mano armata di rivoltella.

Ringraziamento. Profondamente commosso per le tante affettuose dimostrazioni d'affetto, ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo figlio Pietro: dimostrazioni, che valsero a lenire, in parte, l'acerbo dolore dell'irreparabile perdita, il sottoscritto, a nome anche di tutta la famiglia, porge le più vive grazie a quanti gli furono larghi di efficaci conforti, e a tutti quei pietosi, che concorsero all'accompagnamento funebre del caro esultato.

S. Daniele, 16 ottobre 1892

Teobaldo Adami

LE ELEZIONI POLITICHE

IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

I Collegi elettorali della provincia di Udine

Popolazione ab. 528,559 — Collegi N. 9.

(I seggi erano nove anche nella censata circoscrizione, ed erano occupati da *Bilila Paolo* — *Cavallotto Alberto* — *Chiarandina Emidio* — *De Puppi Luigi* — *Marchiori Giuseppe* — *Marzini Vincenzo* — *Monti Gustavo* — *Seismit-Doda Federico* — *Solimbergo Giuseppe*).

Udine. Campofornido, Faletto Umberto, Martignacco, Merotto di Tomba, Pagnacco, Pavan di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzo del Friuli, Pradamano, Rasona del Reale, Tavagnacco.

Cividale. Attimis, Battio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenobis, Faidis, Grumacco, Ippis, Mazzano, Molinacco, Povoletto, Premariacco, Prepetto, Ramazzano, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natone, Savogna, Stregas, Tarcetta, Torreano.

Gemona. Artegna, Bordano, Buja, Montemara, Oppo, Trasaghis, Vanzoss, Trecento, Cassacco, Cieris, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platichis, Sagnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Palmavera. Bagnaria Arsa, Bionico, Carino, Castione di Strada, Gossar, Marano Lacunara, Palpatto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano, Palazzolo dello Stella, Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestiza, Mortegliano.

Pordenone. Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Rovereto in Piano, Valle Noncello, Aviano, Montebelluna, Cellina, San Quirino, Sile, Brugnera, Budrio, Canava, Polcenigo.

S. Daniele. Colloredo di Monte Albano, Cosanzo, Dignano, Fagnagna, Mezano, Moruzzo, Ragogna, Rove d'Arcano, Sant'Olivero, San Vito di Fagnagna, Gudoipio, Bertolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sodeghiano, Talmassons, Varmo.

San Vito al Tagliamento. Arzene, Casarsa della Delliza, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravidomani, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda (meno la frazione Provano), Azzano Dosso, Fiume, Pasiano, Zoppola.

Spilimbergo. Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Fargaria, Meduno, Pizzano al Tagliamento, Segnale, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provasano (frazione del Comune di San Giorgio della Richinvelda), Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Gornaldis, Claut, Erto e Cassio, Faenza, Frisanco, Vivaro.

Tolmezzo. Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cervineto, Comignans, Forci Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Satrio, Treppo, Carnio, Vercignia, Villa Santina, Zuglio, Ampazzo, Emmonzo, Form di Sopra, Forni di Sotto, Fressano, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggi Udinese, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

L'adunanza elettorale di sabato.

In seguito ad invito del Comitato promotore per le elezioni politiche del Collegio di Udine, sabato ad un'ora pm. concorsero nella sala attigua al Teatro Minerva circa sessanta elettori, molti della città, ed un numero discreto appartenenti ai Comuni aggregati al Collegio, per discutere circa l'indirizzo politico da seguire nelle elezioni e per la proclamazione del candidato.

Fatto l'appello dei presenti il senatore Pezile, che fungeva da presidente, espose le ragioni di questa convocazione trattando dapprima l'argomento che si riferisce al programma ministeriale, sul quale prese la parola anche il comm. Paolo Billia.

Chiusa la discussione venne invitata l'assemblea a votare per l'associazione del programma del Ministero. La votazione ebbe luogo alla quasi unanimità cioè meno due dei presenti.

Successivamente il senatore Pezile accennò a diversi trattare della scelta del candidato, e fece l'elogio dell'on. Federico Seismit-Doda.

Il commendatore Billia dà lettura di una lettera del Seismit-Doda ed aggiunge alcune parole per dimostrare che nessuno meglio del Doda potrebbe giovare alla attuazione del programma ministeriale.

Il senatore Pezile mette quindi ai voti la candidatura per Collegio di Udine del comm. Federico Seismit-Doda.

È approvata all'unanimità.

In altra parte del giornale pubblichiamo le parole del senatore Pezile e quelle del comm. Billia.

**

Contro Seismit Doda.

Sabato è uscito il primo numero del giornale per e dell'avvocato G. Gardini. Intitolato *La Breccia*, ed ha per scopo di aprire... la medesima nelle tradizioni elettorali del Collegio. È firmato A. S. Limena e Luigi Mantovani.

Nel programma si propone di rifare da capo a fondo l'Italia in tutti i suoi ordini politici, amministrativi, finanziari, giudiziari, militari, ecc.; delle quali cose tutti i governi, ministri e parlamenti che sono venuti... prima della *Breccia*, hanno fatto un vero scempio. Ma, il candidato della *Breccia* rimedierà a tutto. Era tempo!

Il secondo articolo intitolato «*Piccoli mezz*» difende l'avvocato Girardini dall'imprudenza degli avversari che hanno «sentenziato» che è un radicale. È una sentenza che a dir vero nessuno ha pronunciato: è stato detto e ripetuto invece che il Girardini è un conservatore che si fa portare da radicali. In questo articolo c'è anche una specie di atto di fede fatto in nome del candidato, il quale «crede in un possibile e gradevole miglioramento delle finanze italiane». Ah, sì, i miglioramenti delle finanze — pubbliche e private — sono sempre gradevoli; ma peccato che non sieno sempre possibili; però diventeranno certamente tali appena andranno al potere gli economisti e finanziari della *Breccia*.

Da questo articolo abbiamo poi anche imparato una verità non meno peregrina che sorprendente, e cioè che una cosa «osera di essere seria quando diventa ridicola»!

Nella rubrica *Elettoralia*, se la piglia colle nostre riunioni elettorali, e con alcuni amici nostri che non sono elettori a Udine, eppure — guardate orminoso ardimento! — si occupano di elezioni. Tutto beninteso in omaggio alla libertà, che solamente la *Breccia*, e il suo candidato, e i suoi amici, comprendono, rispettano, osservano e difendono! Ma se anzi l'hanno inventata essi, la libertà!

La crociata, la *Breccia* fa molte promesse, ed dice che la sua vita sarà breve. Ahimè! «cosa bella e mortale passa e non dura!». Mancò male che in questa sua breve esistenza avrà «sempre qualche nuova rubrica». Sempre vorrà dire almeno ogni giorno una, e così in capo ad un mese ci saranno trenta rubriche nuove, senza contare le vecchie. Guai se per quel tempo la *Breccia* non sarà... aperta!

Nel secondo numero (di ieri) si occupa del programma del Governo; nel quale — secondo i criteri della politica sopraffatta della *Breccia* — il ministero avrebbe dovuto dire «quali sono le sue idee per il caso in cui il trattato di alleanza avesse a finire durante il suo governo; ed in altre parole quale il «suo convincimento sull'utilità positiva e delle contratte alleanze».

Questa è così allegramente marchiana, da meritare che le dedichiamo domani quattro righe a parte.

In questo numero la *Breccia* fa sapere che il giorno innanzi ha venduto un numero straordinario di copie, e che ciò le sarà sprone per combattere «con tutta la foga del nostro ardore giovanile, per il raggiungimento dei nostri ideali».

Chi è che combatte nella *Breccia* con «ardore giovanile»??

**

Un amico ci manda:

La campagna a favore del candidato del periodico *Il Castello* comincia sotto cattivi auspici. Neanche, si può dire, cominciate le ostilità, che nel *Castello* si apre *La Breccia*. La piazza dunque deve naturalmente capitulare. Un romano in tali contingenze, consultati gli angeli e veduto il tempo minaccioso, si sarebbe ritirato attendendo che il cattivo augurio si spendesse.

Questa *Breccia*, questo giornale politico quotidiano di vita breve, e perciò speriamo altrettanto rigogliosa, è destinata ad aiutare il *Castello* nella propaganda a favore del candidato chiamato altrimenti uomo nuovo.

Aveva bisogno infatti il *Castello* di un aiuto perché lui poveretto ha saputo così poco accaparrarsi la simpatia dei lettori, che avrebbe finito a farci leggere dal suo correttore e forse dal suo candidato.

Il programma della *Breccia*, che è a quanto pare il programma del candidato, per la sua intenzione è qualche cosa di... come dovremmo dire? lasciamo al lettore di finire la frase...

Per conto nostro diremo che dal tanto decantato ingegno del candidato si poteva sperare qualche cosa di meglio.

A leggerlo, tutti gli uomini di Stato, deputati, senatori, ministri che fin ad oggi sedettero a Montecitorio o a Palazzo Madama, ignorarono le condizioni reali d'Italia, ragione principale per cui ci troviamo nelle attuali strette finanziarie. Ma, per fortuna nostra, il Messia sta per comparire. O è lui, l'uomo nuovo, che a fondo conosce le condizioni del paese, che, conoscendone le segrete, potrà agli altri 507 colleghi attenti annunziare il verbo rigeneratore, ed allora attività e sviluppo nei piccoli centri, ed allora abbondanza ed oro d'ogni parte, e l'Italia prospera e più civile.

E pensare che tale uomo che si sente tanta vigoria, che conosce così profondamente le cause dei mali di tutta Italia, non solo, ma che prosegua il famoso *locca e sana* per ogni attuale disagio, non abbia qui in Udine, nel Comune, spiegato un po' della sua occulta

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueuristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo colpito degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, da una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accoppiata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleoscatario disteso su tela che contiene il principio dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, colossale e che dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene idroliata FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMI, VELING, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reattivi da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nel abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Bissolati, Farmacia alla Sirena e Pizzuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zenetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zenetti, G. Saravalle; Roma, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Böhner; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prohm, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Gal-Pria Vittorio, Repubblica, N. 72, Casa A. Manzoni & Comp., via Sola, N. 16; Roma, via Ieri, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Cubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Cubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente uno od anche più volte cucina le suddette Cubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Cubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portando la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in franchigioni, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per quattro caffè, tè e latte e tè e parte da mangiarsi assai. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
M. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	9.15 a.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	4.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.45 p.	10.30 p.	M. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	D. 7.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 9.52 p.	7.54 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 5.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	8.55 p.	O. 1.32 p.	5.17 p.
O. 5.18 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.41 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casazza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8. - a.	9.42 a.	S. F. 8.50 a.	S. F. 8.52 a.
S. F. 11.15 a.	1. - p.	S. F. 1. - p.	S. F. 12.20 p.
S. F. 2.30 p.	4.23 p.	S. F. 1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.45 p.	S. F. 5. - p.	S. F. 7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ad unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 40 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Mirare la bianchezza - Impedisce che l'unguento si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 2 con istruzione.

Tord Talpe infallibile distruttore dei topi, sorci, falpe. Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccag, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea - Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 40 la bottiglia.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice. 14 - BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espungano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, speso della sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

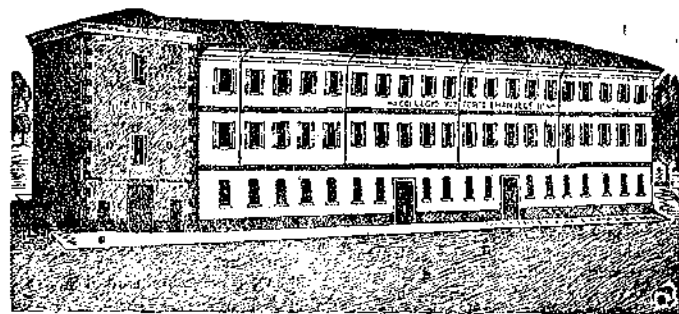
Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERREIRO

Volente la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA (Svizzera)

Durante i calori estivi FERRO-CHINA BISLERI con acqua, solz o soda, è bibita sommamente dissolvente, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di celiz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del *FRIULI*

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficace-simo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendolo pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi lire 1. - , piccole cent. 50.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50 - inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita - infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.